

• P A R C O •



A P U A N E

Allegato "A" alla deliberazione  
del Consiglio Direttivo  
n° 44 del 30 novembre 2012

# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

**Relativa al**

**BILANCIO 2013**

**ed al**

**BILANCIO PLURIENNALE 2013 - 2015**

*La presente relazione, conforme, per quanto applicabile ad un Ente Parco e, nella sua articolazione, a quanto indicato nell'art. 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", consente una lettura integrata e parallela, sia per voci di entrata e di spesa, sia per piani e programmi, del bilancio previsionale 2013, nonché del bilancio pluriennale 2013 - 2015 dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane. Le altre principali fonti normative di riferimento sono la Legge Regionale 11 agosto 1997, n° 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE. Soppressione del relativo Consorzio" e lo Statuto dell'Ente.*

## **PREMESSA**

Il Parco, dopo l'improvvisa morte del Presidente Giuseppe Nardini avvenuta lo scorso marzo e la scadenza naturale degli Organi dello scorso mese di settembre sta vivendo una fase di commissariamento in attesa della nomina dei nuovi organi da parte della Regione Toscana.

Il Commissario Paolo Giannarelli ha ricevuto l'incarico prima di Presidente facente funzioni e successivamente anche quello relativo alle competenze del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, con i seguenti decreti:

- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 151 del 25 luglio 2012 avente per oggetto: Nomina Commissario per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Apuane.*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 158 del 7 agosto 2012 avente per oggetto: Integrazione al D.P.G.R. n° 151 del 25 luglio 2012 avente per oggetto "nomina Commissario per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane".*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 168 del 1° ottobre 2012 avente per oggetto: Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane - Attribuzione al Commissario Paolo Giannarelli le funzioni e competenze del Consiglio Direttivo e rideterminazione del termine dell'attività Commissariale per le funzioni di Presidente.*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 195 del 31 ottobre 2012 avente per oggetto: Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane - Proroga mandato commissariale.*

E' stato nominato il nuovo Collegio unico dei revisori dei Conti degli Enti Parco regionali della Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n° 56 dell'11 luglio 2012. Nella prima seduta del 3 agosto 2012 è stato nominato il Presidente del Collegio.

Per effetto dei citati atti la composizione degli Organi del Parco è la seguente:

### ***Commissario regionale***

**PAOLO GIANNARELLI**

### **Collegio Unico dei Revisori dei Conti dei Parchi regionali**

**Leonardo Paolo Pietro FIORE, Presidente**

**Carlo GUELF, componente**

**Elena INSABATO, componente.**

Il Commissario prende atto della definizione della partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità regionale) e, nello specifico, l'impegno ad ottenere il pareggio di bilancio, nonché l'ottenimento del risultato di riduzione della spesa di personale pari al 5% in meno rispetto al 2010 (o in alternativa la riduzione delle spese generali per l'importo equivalente), oltre ad altri obiettivi minori.

Nella relazione ribadisce preliminarmente i due pilastri su cui poggia l'azione di governo dell'area protetta:

- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottintendere alla logica dello sviluppo durevole o sostenibile, nonché alla conservazione della biodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta. Il metodo per conseguire tale risultato è la concertazione con gli Enti locali e le varie associazioni economiche, sindacali, culturali, sociali ed ambientali rappresentative della varie realtà, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco.

A questi principi, oltre a quello del pieno rispetto della legalità, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri - autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con Leggi Regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale:

- si cercherà di perseguire con lo snellimento delle procedure, nonostante la legislazione vigente imponga, per gli uffici del Parco, un considerevole aggravio dei compiti, riconducibile all'attività di "sportello unico" prevista per le autorizzazioni di carattere ambientale connesse e conseguenti alla valutazione impatto ambientale.

Relativamente alle procedure di rilascio del nulla osta:

- si cercherà di perseguire con lo snellimento delle procedure di rilascio del Nulla Osta del Parco, attualmente comprensivo della sola autorizzazione idrogeologica.

Le iniziative riferite ai progetti in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione stanno dando concrete risposte alle popolazioni residenti nel perimetro di Parco, rendendo questi abitanti attori che concorrono in prima persona alla tutela della biodiversità, al riordino idro-geologico e alla conservazione della cultura locale. La bellezza della montagna consiste infatti proprio in quel passaggio dall'antropizzato al naturale, dal coltivato al selvaggio, nel pieno rispetto della tradizione e dei cicli biologici stagionali. In questa fase commissariale, la programmazione pluriennale soprattutto riferita agli investimenti, richiede necessariamente il rinvio alle decisioni che verranno assunte dai nuovi organi che verranno nominati in seguito dalla Regione Toscana.

## PARTE ENTRATA

Le entrate derivanti dai trasferimenti di fondi da parte degli Enti locali della Comunità del Parco sono state mantenute inalterate rispetto a quanto stabilito per i precedenti anni 2009, 2010, 2011 e 2012, compresa la quota delle Unioni dei Comuni che si sostituiscono alle disciolte Comunità Montane. Questo è il quadro relativo al

### *Contributo di Province, Comuni e Unioni di Comuni per spese di gestione anno 2013*

<i>Ris.</i>	<i>Cap.</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>Importo assestato 2012</i>	<i>Importo 2013</i>
30		<i>Contributi delle Province per spese gestione</i>		
	320	Provincia di Lucca	86.978,55	86.978,55
	330	Provincia di Massa-Carrara	56.658,65	56.658,65
		<i>parziale province</i>	143.637,20	143.637,20
40		<i>Contributi dei Comuni per spese gestione</i>		
	350	Comune di Casola in Lunigiana	2.149,00	2.149,00
	360	Comune di Fivizzano	18.076,52	18.076,52
	380	Comune di Carrara	14.111,81	14.111,81
	390	Comune di Massa	94.820,95	94.820,95
	400	Comune di Montignoso	2.174,74	2.174,74
	410	Comune di Camaiore	14.636,69	14.636,69
	430	Comune di Seravezza	18.844,05	18.844,05
	440	Comune di Stazzema	8.890,62	8.890,62
	460	Comune di Careggine	4.871,09	4.871,09
	480	Comune di Galliciano	1.550,39	1.550,39
	490	Comune di Minucciano	3.401,86	3.401,86
	500	Comune di Molazzana	1.410,34	1.410,34
	520	Comune di Vagli Sotto	3.195,82	3.195,82
	530	Comune di Vergemoli	5.268,86	5.268,86
	550	Comune di Fabbriche di Vallico	1.235,19	1.235,19
	560	Comune di Pescaglia	790,99	790,99
		<i>parziale comuni</i>	195.428,92	195.428,92
45		<i>Contributi Comunità Montane per spese gestione</i>		
	640	Unione dei Comuni "Montana Lunigiana"	11.446,88	11.446,88
	650	Unione dei Comuni "Garfagnana"	19.857,57	19.857,57
	660	Unione dei Comuni "Media Valle del Serchio"	1.926,43	1.926,43
	670	Unione dei Comuni Versilia	4.443,16	4.443,16
		<i>parziale unioni dei comuni</i>	37.674,04	37.674,04
		<b>Totale</b>	376.740,16	376.740,16

Riguardo ai trasferimenti della Regione Toscana per l'anno 2013, si prende atto, dopo la diminuzione nel 2011 di una percentuale pari al 5% rispetto all'anno 2010, importo confermato nella stessa entità nell'anno 2012, di una ulteriore diminuzione che porta a un contributo per spese di gestione pari ad € 1.277.500,00.

Le entrate proprie per il 2013 si stimano in €62.400,00.

In corso d'anno, saranno attivati dagli Uffici competenti, tutti i canali possibili di finanziamento per gli interventi relativi al proprio settore, aggiuntivi ai finanziamenti ordinari ed alle iniziative in corso, eventualmente da inserire nel bilancio con apposite variazioni.

## ***PARTE USCITE***

### ***Organi***

Sono state previste, come stabilito dalla normativa regionale, soltanto le spese relative ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese documentati gli organi istituzionali e, per quanto riguarda il Collegio Unico dei Revisori dei Conti dei Parchi regionali della Toscana, oltre ai rimborsi spese documentati, un terzo del compenso totale previsto, in accordo con gli altri Parchi.

### ***Personale***

Sarà dato corso all'applicazione di tutti gli istituti economici e giuridici discendenti dal C.C.N.L. dei dipendenti e della dirigenza.

### ***Sedi e dotazioni***

La sede degli uffici di Massa è di proprietà del Parco, in edificio moderno e funzionale, con adeguati spazi e situata in Via Simon Musico n° 8 (primo piano), nel centro città.

La sede degli uffici di Castelnuovo Garfagnana si trova all'interno della Fortezza di Mont'Alfonso, di proprietà della Provincia di Lucca e l'uso è disciplinato da apposita convenzione. La Fortezza è situata a circa due chilometri dall'abitato di Castelnuovo di Garfagnana ed è luogo storicamente, culturalmente e ambientalmente prestigioso e idoneo a ospitare una struttura del Parco. Gli altri numerosi edifici della Provincia di Lucca all'interno della Fortezza si prestano a numerose e qualificanti attività del Parco.

Dovrà essere definito l'iter di ristrutturazione dell'edificio acquistato per la sede degli uffici di Seravezza, porzione del fabbricato storico denominato "Palazzo Rossetti", mentre attualmente e da molti anni gli uffici del Parco sono ospitati in edificio di proprietà del Comune di Seravezza, con contratto di affitto a carico del Parco.

Dovrà inoltre essere definito l'iter da seguire per la ristrutturazione e l'uso di porzione dell'edificio "Palazzetto del Cardoso" di proprietà del Comune di Stazzema e che sarà destinato a sede legale del Parco.

Sono previste nel bilancio corrente le idonee previsioni finanziarie per l'uso e la gestione delle sedi.

Per le attrezzature informatiche così come per quelle tecnico-scientifiche proseguirà l'attuazione di un programma pluriennale di acquisizione, ammodernamento e sostituzione per permettere di avere sempre un'adeguata dotazione, oltre che adeguamento alle nuove disposizioni regionali circa il numero, la qualità e l'uso degli automezzi.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate, specificando gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Museo di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio. Prosegue la gestione e l'implementazione del museo archeominerario;
- **Ex Scuola Elementare di Equi** (Acquisto e donazione del Comune di Fivizzano). E' stata completata la ristrutturazione dei locali con collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Lunigiana e l'allestimento museale dell'"ApuanGeoLab".

- **Fabbricati e terreno in loc. Bosa Careggine.** E' stato recuperato uno dei fabbricati presenti ed è stato interamente ricostruito un secondo edificio, attualmente già funzionale e destinato a museo di storia naturale. Sono stati pure completati gli interventi di sistemazione degli spazi interni ed esterni alle due strutture.
- **Ex Chiesa di San Luigi a Fabbriche di Vallico** (acquistata e ristrutturata dal Parco). La struttura, con apposita convenzione, dovrà essere data in gestione quale punto di informazioni del Parco.
- **Ex Scuola Elementare di Fornovolasco.** É stata completata la ristrutturazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Garfagnana, sono pressoché terminati gli interventi di riqualificazione degli spazi esterni.
- **Oratorio S. Annunziata della Cappella di Seravezza** sono in corso le procedure per l'acquisizione del diritto di superficie per anni 20 a favore del Parco da parte della Curia Arcivescovile di Pisa, al fine di procedere alla realizzazione degli interventi di restauro della struttura, che una volta completata ospiterà un'area espositiva e un laboratorio artistico.
- **Casello di Campocatino in Comune di Vagli Sotto.** Si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico e sulle murature perimetrali al fine di eliminare le infiltrazioni di umidità. La struttura è attualmente in attesa di una nuova gestione.

### ***Strumenti di attuazione del Parco***

Il bilancio prevede specifiche risorse per il riordino e l'aggiornamento *in itinere* degli strumenti di attuazione del Parco, in una misura comunque contenuta e riferita a prestazioni professionali reperite all'interno della struttura organizzativa dell'Ente. Si definisce – di seguito – lo stato dell'arte e le prospettive procedurali dei tre strumenti di attuazione:

- **Regolamento.** Il Consiglio direttivo ha adottato il Regolamento del Parco e attende l'approvazione del Piano del Parco per la sua definitiva attuazione.
- **Piano per il Parco.** Nell'agosto 2012 è stata approvato il Piano controdedotto che ha recepito una serie di osservazioni presentate da privati ed enti. E' in corso la Valutazione Ambientale Strategica prevista da normative europee, nazionali e regionali. Al termine della procedura di valutazione, verrà inviato alla Regione Toscana per ottenere il parere obbligatorio e vincolante del Consiglio Regionale, necessario per la successiva definitiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo.
- **Piano pluriennale economico sociale.** E' stato adottato dall'Ente ed è in corso l'aggiornamento della banca progetti necessaria alla ricerca di finanziamenti regionali e statali per la loro realizzazione.

### ***Politiche per la valorizzazione turistica e la fruizione del Parco***

Anche in questo settore, si conferma il ruolo strategico del rapporto che il Parco riuscirà a stringere con i privati anche di sostegno alle loro attività. E' evidente che più che alle sue limitate risorse finanziarie, il Parco dovrà far ricorso alla previsione di diverse iniziative di animazione e promozione dei percorsi, di messa in qualità delle strutture, delle produzioni e dei servizi.

Bisognerà inoltre fare ulteriori sforzi anche economici per migliorare la promozione e vendita di prodotti tipici (tutti i centri visita e le strutture ricettive che lo vorranno potranno sottoscrivere accordi volontari per la vendita di prodotti confezionati, di materiali e gadgets prodotti dal Parco o da artigiani operanti nel Parco). Sarebbe inoltre auspicabile nelle strutture ricettive l'uso di prodotti tipici da vendere e da inserire nei menù. E' stato dato corso al progetto "Esercizio consigliato dal Parco" che ha portato alla certificazione di oltre 40 strutture turistico-ricettive, per le loro scelte compatibili con l'ambiente.

La maggior parte di queste iniziative saranno portate avanti e riproposte mirando ad un loro consolidamento. Le altre, di non minore importanza, dovranno prevedere un impegno ancor più consistente e specifico dell'Ente, con particolare riferimento nel settore del turismo e promozione ai seguenti progetti:

- divulgazione della Guida Turistica con la Regione Toscana.;
- partecipazione alle fiere ed ai mercati turistici nazionali più importanti;
- partecipazione alle fiere e sagre locali più importanti in area Parco o contigua;
- partecipazione ad iniziative promozionali in aree di grande afflusso;
- implementazione progetto della via dei pani delle Alpi Apuane
- realizzazione di un calendario delle iniziative culturali, sportive, enogastronomiche nel Parco e del Parco (compartecipazione);
- realizzazione di pannelli e pieghevoli a tema (le Alpi Apuane, i rifugi, l'acqua, le grotte etc.);
- produzione di nuovi gadgets;
- produzione di cartellonistica, segnaletica, striscioni, bandiere e stendardi di varie dimensioni;
- realizzazione di poster provvisti di cornice rigida da installare in luoghi pubblici importanti e di grande afflusso;
- gestione del **sito internet** del Parco.

### ***Educazione Ambientale***

L'azione del Parco, in questo settore si esplica nell'appoggio e nel supporto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che sviluppano e realizzano progetti di Educazione alla Sostenibilità attraverso la concessione del proprio partenariato che consiste nella messa a disposizione, del proprio personale nelle specifiche professionalità ed in contributi di vario genere. In collaborazione con la Regione Toscana proseguiranno i soggiorni estivi dei ragazzi dagli 8 ai 14 anni sulle Apuane.

Sul piano promozionale l'Ente si è attivato nella:

- **distribuzione**, alle fiere ed ai mercati turistici, dei depliant promozionali realizzati dal Parco oltre che del depliant contenente le varie offerte formative rivolte alle scuole e le modalità per accedere ai contributi del Parco in questo settore;
- **offerta** alle scuole di visite ai geositi delle Alpi apuane;
- **produzione** di gadgets.

### ***Iniziativa per l'avvio di attività previste nel PPES e dal Piano Parco***

Tanto la legge quadro nazionale che quella regionale di recepimento auspicano che il PPES contenga la previsione di concessione di sovvenzioni a privati per lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco.

La proposta tecnica di PPES, pur caratterizzata dal recepimento della programmazione dell'Ente Parco sviluppata fin dal 2000 con la elaborazione del "Documento programmatico", ha tenuto conto di questa indicazione legislativa ipotizzando alcune linee strategiche che vanno proprio in questa direzione.

Vengono delineati interventi nei seguenti settori:

**nel settore agricolo-zootecnico:** Si parte dall'assunto che molti problemi ambientali discendono dal decadimento delle attività produttive tradizionali, dall'abbandono dei versanti acclivi (e di larga parte del patrimonio forestale, dei castagneti e dei pascoli in quota) oltre che dal declino delle secolari pratiche manutentive del suolo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

Quanto sopra per ribadire la stretta interconnessione tra i problemi di tutela e quelli di sviluppo, nel senso che non potrà esserci conservazione efficace delle risorse se non si innescano processi di rinascita e di sviluppo per molte comunità locali, finora avviate a dinamiche regressive, per le quali si rende necessaria un' inversione di rotta, certamente non facile da perseguire. Il presidio attivo del territorio, attuato attraverso l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, rappresenta il modo più sicuro per conservare, proteggere, sviluppare e rendere fruibile un territorio di notevole valenza culturale e naturalistica.

Per mantenere ed incrementare tali attività, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni di sostegno che consentano di ottenere dignità sociale e reddito a chi le attua, riconoscendo alla funzione di presidio attivo del territorio un'evidente utilità sociale che colloca l'imprenditore o l'abitante di questi luoghi, in un ambito più ampio di prestatore di servizi per la collettività. Assecondando quindi le vocazioni delle diverse zone, offrendo un appoggio concreto e sostanziale al non comune entusiasmo delle nuove generazioni verso le attività agricole e zootecniche, si deve lavorare con l'obiettivo di consolidare e realizzare attività sia produttive sia di tutela e presidio del territorio. Possibili azioni si indicano nella concessione, nei termini di legge, di incentivi a soggetti privati locali (pastori) per il mantenimento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate per lo sviluppo della biodiversità ed il mantenimento degli aspetti paesaggistici. Un'incentivazione che porta direttamente anche al miglioramento e conseguente utilizzo delle aree di pascolo recuperate prevalentemente per produzioni zootecniche biologiche e di qualità, quindi con una precisa funzione produttiva sostenibile.

**Nel settore della valorizzazione dei centri, nuclei e agglomerati storici:** anche qui valgono le stesse motivazioni rispetto all'importante funzione di presidio del territorio precedentemente esposte. Il centro abitato non può essere ridotto al solo spazio fisico, ad un insieme di pieni e di vuoti, ma deve essere inteso come luogo privilegiato delle relazioni umane e del rapporto che si instaura tra gli abitanti insediati e l'ambiente esterno sul quale un tempo venivano riversate intense azioni di sfruttamento accompagnate da opere di costante manutenzione (consolidamento dei versanti, regimazione idraulica, turnazione boschiva) . Oggi che queste relazioni non sono concretamente riproducibili, per un Parco che vuole comprendere e recuperare l'azione sostenibile dell'uomo, è doveroso sperimentare progetti ed azioni per lo sviluppo del turismo socialmente ed ambientalmente sostenibile, l'educazione ambientale, la commercializzazione di prodotti locali, le certificazioni ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse locali, l'organizzazione dei servizi, la depurazione delle acque con metodi seminaturali e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Da questo angolo di osservazione il recupero dei centri abitati, dagli edifici fino alla scala dell'arredo urbano, accompagnato dalla riqualificazione degli spazi aperti, diventa lo strumento per attivare politiche territoriali e progetti condivisi e recepiti dagli abitanti che si devono riappropriare del loro ruolo originario di attori e protagonisti della vita locale. Attraverso ciò i paesi ed soprattutto i nuclei di maggiore interesse storico-culturale possono diventare laboratori di programmazione partecipata, i luoghi dove cittadini vengono in prima persona coinvolti nelle attività di riqualificazione e recupero e attraverso questo si riappropriano delle conoscenze e dei saperi propri della tradizione locale.

Il Parco, oltre a prevedere incentivi diretti agli abitanti residenti, dovrà essere animatore di questo processo, fornire consulenza tecnica ai progettisti degli interventi edilizi, offrire servizi e partenariati per l'accesso alle risorse finanziarie disponibili nel settore.

### ***Liti ed arbitraggi***

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 63 del 2 Dicembre 2005 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti.", l'Avvocatura Regionale rappresenta e difende in giudizio gli Enti, le Aziende e gli altri organismi istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 50 dello Statuto; questi possono avvalersi del patrocinio esterno soltanto nei casi di incompatibilità, carico di lavoro dell'Avvocatura Regionale, motivata opportunità. Il patrocinio è gratuito salvo il rimborso delle eventuali spese di domiciliazione per le cause fuori Firenze, per il 2013 non previste.

### ***Servizi di rete internet***

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito da tempo all'Ente la realizzazione di un proprio sito Web, a gestione diretta, superando la precedente situazione di hosting presso un fornitore esterno di tale servizio. Ciò ha permesso innanzitutto di ospitare all'interno del server pagine personalizzate come la gestione in proprio delle notizie di ultim'ora e delle informazioni

turistiche, e siti tematici dedicati a vari argomenti quali l'educazione ambientale, l'attività relativa al Geoparco, i progetti per la salvaguardia della biodiversità, ecc.; è stato altresì possibile attivare servizi sperimentali come la pubblicazione degli atti amministrativi dell'Ente a cura dei dipendenti stessi, e la realizzazione di una rete di webcam a funzione turistico/promozionale; è stato infine predisposto il sito di e-commerce dell'Ente per la diffusione e vendita dei gadgets, libri e pubblicazioni del Parco.

Se l'attivazione dei servizi internet/intranet in essere ed in progetto valorizzerà ulteriormente la funzione di "rete civica" che il sito del parco sta svolgendo, d'altra parte la grande quantità di flusso di dati che tali servizi andrà a generare renderà probabilmente necessario continuare l'adeguamento dell'hardware di proprietà dell'Ente (web server in housing e server sulla intranet), del software di sistema, anche per aumentare ulteriormente le misure di sicurezza – peraltro già potenziate negli scorsi anni a seguito degli attacchi informatici subiti – e della velocità di connessione alla rete sia del webserver che dei router dell'Ente.

Alle consuete attività di gestione diretta del proprio sito internet si ritiene opportuno confermare la presenza delle pagine contenenti informazioni turistiche dell'Ente all'interno del sito Parks.it, sia in lingua italiana che straniera (inglese e tedesca).

### ***Partecipazione alla Rete europea e globale dei Geoparchi***

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane è entrato a far parte della *European and Global Geoparks Network* – che lavora sotto gli auspici dell'Unesco – a seguito della positiva valutazione effettuata nel giugno del 2011 e all'unanime pronunciamento avvenuto nel settembre dello stesso anno a Langesund in Norvegia, da parte del Coordinamento della stessa EGN-GGN.

L'occasione della visita dei Valutatori è servita al Parco per definire una prima ristrutturazione dei propri servizi di fruizione dell'area protetta e contigua, anche per meglio valorizzare e correlare le molteplici iniziative dei partner e degli stakeholder che operano in collaborazione con l'ente nel campo del turismo, della didattica naturalistica e dell'educazione ambientale. Quest'anno, un ulteriore impulso alla riorganizzazione della rete territoriale sarà ricercata attraverso la progressiva applicazione di modelli di integrazione gestionale delle strutture. Obiettivo non secondario riguarderà l'aggiornamento e la formazione degli operatori, per poi giungere – in un prossimo futuro – ad azioni di verifica puntuale sulle competenze professionali e sulle performance degli operatori.

Nell'*Application dossier* presentato dal Parco e validato dalla Rete nel 2011 sono indicati diversi interventi materiali ed immateriali, che attendono di essere portati a termine nel quadriennio di validità del riconoscimento, ovverosia dal 2012 al 2015. In riferimento al solo esercizio corrente, sarà portata a termine e pubblicata la *Carta geoturistica ed escursionistica delle Alpi Apuane* e terminerà pure l'itinerario museale interattivo, denominato *ApuanGeolab*, presso il Centro Visita di Equi Terme. Nello stesso tempo, l'*Application dossier* giungerà ad una avanzata definizione di editing e verrà arricchito di ampio corredo iconografico, per essere poi dato alle stampe come numero monografico della rivista scientifica *Acta apuana*. Ancora nel 2013, si procederà all'allestimento del *Piccolo museo della fauna di ieri e di oggi*, che troverà sede al primo piano del nuovo edificio del Centro agricolo-naturalistico di Bosa di Careggine.

L'adesione alla Rete europea e globale dei Geoparchi impone la partecipazione del Parco ad alcuni incontri internazionali e nazionali, in cui i delegati di ogni realtà riconosciuta scambiano informazioni, confrontano esperienze e sviluppano attività di sistema, oltre a collaborare alla vita dell'organizzazione.

### ***Politiche per la valorizzazione agricola ed indirizzi sull'attività venatoria***

Tra dette azioni figurano la promozione e divulgazione delle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'istituzione di una rete per le elaborazioni dei dati relativi alle esperienze nei parchi compresa la restituzione e la diffusione delle informazioni e delle problematiche relative (con particolare riferimento alla zootecnia, che rappresenta, nel settore, un elemento strategico), studi ed analisi delle specificità dei diversi ambienti regionali e delle relative produzioni rispondenti agli

obiettivi di salvaguardia ambientale e culturale, azioni finalizzate a soddisfare il diritto all'ambiente e alla consapevole conoscenza del legame tra territorio, produzioni e salvaguardia ambientale e culturale, studio e divulgazione delle attività complementari al settore agricolo particolarmente importanti per lo sviluppo in ambito montano (es. artigianato, servizi ambientali e turismo), la conservazione e il miglioramento della biodiversità complessiva del territorio, in coerenza con l'attuazione della legislazione vigente.

Per quanto specificatamente riferibile al nostro Parco, sono inoltre previste tra le azioni di animazione riferite alle attività rurali, la gestione di un frutteto di cultivar locali, di un orto didattico finalizzato alla conservazione del germoplasma autoctono, il recupero di un castagneto da frutto secolare, la creazione di un arboreto, la gestione di una zona umida e l'allestimento di un percorso espositivo sulla civiltà rurale e contadina delle Apuane.

Più in generale per il mantenimento della biodiversità sono previste azioni di recupero e miglioramento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate, di incentivazione dell'utilizzo delle aree a pascolo recuperate per la zootecnia biologica e di qualità, oltre che interventi di realizzazione e mantenimento di corridoi ecologici.

Si procederà inoltre ad azioni di promozione e gestione della qualità lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari locali e tipici, ottenuti prevalentemente con metodi agricoltura biologica, interfacciandosi con i produttori, i trasformatori, i distributori, i consumatori, e tutti gli altri attori accomunati nel desiderio di valorizzare il patrimonio delle produzioni agroalimentari di qualità e salubrità, anche con la concessione del Logo del Parco alle produzioni agroalimentari ottenute con metodo biologico certificato.

Si prevede in tal senso anche una partecipazione a fiere ed iniziative promozionali riferita alle attività svolte e previste nei settori agro-silvo-pastorale, dello sviluppo rurale, della castanicoltura ed in genere delle produzioni agroalimentari del Parco e dell'area contigua, con allestimento di appositi stand espositivi e degustativi, dove saranno illustrate le iniziative effettuate, quelle in essere e quelle a venire, avvalendosi di materiale specifico costituito da pannelli illustrati, fotografie, cartografie, supporti in legno ecc.

Inoltre, il podere agricolo-naturalistico di proprietà del Parco, ubicato in località Bosa del Comune di Careggine dove sono stati ristrutturati due fabbricati e realizzato un ricovero/rimessa per le attrezzature, sono stati eseguiti interventi di miglioramento fondiario, con attivazione delle azioni previste dal "Progetto di sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia biologica" quali appunto la creazione di un centro sperimentale di tecniche produttive e gestionali riferite alle varietà da frutto e orticole autoctone già impiantate, collegate alle azioni di mantenimento del germoplasma delle Apuane, di educazione ambientale e con la possibilità di ospitare attività di trekking a cavallo rientranti nel progetto Ippovie Toscane.

Sarà proseguita anche per il prossimo triennio l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, in tal senso sono state potenziate le professionalità da impegnare in questo importante settore: Tutti i Guardiaparco hanno partecipato ai corsi di perfezionamento regionali di alta specializzazione per lo svolgimento delle funzioni di Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (D.O. Locale) e saranno impiegati nell'area protetta del Parco.

Lo svolgimento di tali funzioni richiede inoltre il potenziamento delle dotazioni sia in materia di apparati radio ricetrasmittenti, di dispositivi di protezione individuale per il personale tecnico e di effettuazione di visite mediche specifiche.

### **Riquilibrato e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua.**

La presenza nell'area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati e roditori (cinghiale, muflone, daino, capriolo e istrice). E' in fase conclusiva lo Studio sul censimento degli ungulati su base scientifica, teso a determinare le effettive consistenze e le aree di fruizione, sia per un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell'attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all'interno delle aree boscate ecologicamente più fragili.

Tali attività di monitoraggio faunistico sono richieste sia dalle leggi nazionali e direttive comunitarie in materia di aree protette e tutela degli habitat, sia dalla L.R. Toscana 12 gennaio 1994, n.3, così come modificata con L.R. Toscana 3 febbraio 2010, n.2. Quest'ultima, in particolare, prevede attualmente all'art. 28 bis, comma 6 che l'ente gestore dei parchi regionali adotti piani di gestione degli ungulati che tengano conto delle densità sostenibili e degli effettivi danneggiamenti alle coltivazioni agricole ed ai boschi. Inoltre, in assenza di piani e programmi di gestione e di controllo degli ungulati all'ente parco può essere imputato l'indennizzo dei danni causati dalle specie selvatiche entro la fascia di 200 metri circostanti i confini, ai sensi dell'art. 28 ter, comma 1 della medesima Legge Regionale.

Un primo piano di gestione è attualmente in fase di redazione da parte di un tecnico al quale è stato conferito apposito incarico professionale, ma è comunque indispensabile proseguire negli specifici studi sulla consistenza e distribuzione degli ungulati nel Parco, finora intrapresi e non esaustivi in quanto su diverse specie (cinghiale, capriolo e cervo) siamo ancora in fase di monitoraggio preliminare. In aggiunta sarà opportuno intraprendere studi approfonditi sulla dinamica dei popolamenti di lupo (*Canis lupus*), specie particolarmente protetta la cui presenza nel Parco è stata ormai accertata, nonché azioni sul territorio legate alla prevenzione e riduzione di possibili conflitti con le attività umane.

Per poter dar seguito a questi intendimenti è ipotizzabile l'affidamento di incarichi professionali, in quanto l' U.O. "Vigilanza e gestione della fauna" non è in grado con l'attuale organico a far fronte ai carichi di lavoro necessari per queste attività, pur disponendo di adeguate professionalità specifiche. In alternativa necessita incrementare la pianta organica dell'U.O. in parola.

Inoltre l'eccessiva presenza di mufloni, daini e caprioli, sta iniziando a causare danni alla rinnovazione del bosco, prevalentemente laddove si attuano sistemi di governo a ceduo e trattamenti a raso matricinato, con pregiudizio della stabilità idrogeologica dei versanti montani.

Saranno presi accordi con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni del Parco, in merito all'apposizione di specifica segnaletica, che informi sul pericolo rappresentato dall'attraversamento stradale di animali selvatici e domestici, valutando inoltre la possibilità di stipulare un apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni provocati alle persone e alle cose.

Nel frattempo si rende comunque necessario reperire risorse per indennizzare eventuali danni provocati dalla fauna selvatica e per i mezzi di prevenzione.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni Provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni Provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

Si dovrà inoltre prevedere una risorsa iniziale per consentire l'azione di soccorso ai mammiferi e agli uccelli feriti, oltre che per sostenere interventi di tassidermia per gli animali trovati non più in vita.

### ***Tutela delle colture agricole dai danni provocati dalla fauna selvatica del Parco***

E' previsto per legge che il Parco provveda all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica. In considerazione dell'alto valore ambientale, economico e sociale, rivestito dalle poche attività agricole e zootecniche ancora in essere, si ritiene di estendere il progetto non solo all'indennizzo dei danni subiti, ma soprattutto ad azioni sperimentali di prevenzione del danno, attraverso il posizionamento in diverse aree del Parco, di recinzioni elettrificate atte a prevenire i frequenti danni da ungulati e roditori alle colture agricole. Si prevede di fornire in comodato d'uso gratuito appositi kit, a seguito di sottoscrizione, con i coltivatori interessati di accordi scritti tra le parti.

### ***Attività e pubblicazioni scientifiche***

Nel corso dell'esercizio finanziario proseguirà l'attività di revisione testi, di editing e verosimilmente di stampa di un volume della rivista scientifica del Parco: "Acta apuana".

## Rapporto sulle Risorse umane

### L'organico effettivo e programmato

La proiezione del personale in servizio presso l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane alla data del 1° gennaio 2013, è desumibile dalla tabella che segue:

Previsione Personale in servizio al 1° gennaio 2013				
cat./pos. (*)	profilo professionale	full time	part time	totale
B.1	Assistente amministrativo	1	-	1
B.3	Collaboratore amministrativo	-	-	0
C.1	Istruttore amministrativo Istruttore tecnico-amministrativo Istruttore amministrativo e contabile Agente di polizia locale (Guardiaparco)	2 1 1 2	- - - -	6
D.1	Specialista in conservazione della natura Ufficiale di polizia locale (Guardiaparco) Specialista in lavori pubblici Specialista in geologia tecnica Specialista in beni culturali e ambientali Specialista in attività di educazione ambientale Specialista in attività turistiche Specialista in attività amministrative Specialista in attività amministrative e contabili	1 2 1 1 1 1 1 - 2	- - - - - - - - -	10
D.3	Specialista in conservazione della natura Specialista in pianificazione Specialista in difesa del suolo Specialista in attività educative e culturali Specialista in attività amministrative e contabili	1 1 1 1 1	- - - - -	5
Dirigenza	Direttore del Parco	1		1

<b>totale personale in servizio</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>23</b>
-------------------------------------	-----------	----------	-----------

L'organico è costituito da 23 dipendenti, di cui 22 a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato. Riguardo alla frazione oraria di lavoro, i dipendenti sono tutti a tempo pieno. Non sono presenti altre forme di contratto di lavoro, come le collaborazioni coordinate e continuative, mai attivate presso l'Ente Parco delle Alpi Apuane.

La Dotazione organica vigente dell'Ente Parco è quella stabilita dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 13 febbraio 2007, risultando così articolata per categoria sul complessivo di 29 posti:

- n. 1 posto Direttore
- n. 16 posti di categoria D
- n. 10 posti di categoria C
- n. 2 posti di categoria B

L'attuale assetto deriva dalla riduzione da 31 a 29 posti che è stata operata in applicazione dell'art. 1, comma 93 della L. 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'art. 2, del D.p.c.m. 15 febbraio 2006.

In precedenza, il Consiglio Regionale aveva già stabilito una "*Prima definizione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane*", con deliberazione n. 35 del 17 febbraio 2005, non approvando però – nella sua completezza – la proposta numerica dei posti necessari e la loro distribuzione per categoria, così come redatta dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 52 del 4 novembre 2003.

In effetti, l'art. 22, comma 9, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr., assegnava al Consiglio direttivo la competenza ad adottare una proposta di definizione degli Uffici e della dotazione organica dell'Ente Parco. Sulla base di questo mandato – da sottoporre poi ad approvazione del Consiglio Regionale – veniva prodotto uno studio approfondito e coerente, che dava conto della metodologia adottata e dei valori ottimali ottenuti riguardo alla struttura organizzativa e alla ripartizione dei posti in settori, aree ed unità organizzative, dopo aver individuato categorie, posizioni e profili professionali.

Nello studio sopra detto, il fabbisogno teorico di posti in dotazione – per affrontare la dimensione territoriale e la complessità delle materie del Parco delle Apuane – raggiungeva il totale numerico di 60, da definirsi nel quarto triennio di attuazione, per dare modo all'Ente Parco delle Alpi Apuane e alla Regione di trovare le risorse necessarie.

Non si trattava di un valore extra norma, provocatorio ed insostenibile, dato che la Regione Toscana aveva, nello stesso anno, approvato una dotazione organica di 40 e 100 posti – rispettivamente per il Parco della Maremma e per quello di Migliarino-S. Rossore-Massaciucoli, nonostante la loro minore estensione territoriale ed inferiore rilevanza di criticità ambientali.

Ciononostante, nel 2005, la Regione Toscana dimezzava la richiesta del Parco delle Alpi Apuane, non facendo corrispondere il numero di posti della dotazione organica a quelli richiesti e computati come necessari. Oltre a rappresentare una differenza di trattamento rispetto agli altri due parchi regionali, questo provvedimento ha accentuato le differenze operative e la capacità di incisione nelle politiche di tutela e di promozione delle aree protette della Toscana.

La ricostruzione cronologica degli avvenimenti è stata qui riproposta per significare quale situazione critica, di precarietà ed incertezza accompagni quotidianamente l'attività tecnica ed amministrativa degli Uffici dell'Ente Parco, a cui lo Statuto (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999) impone pure di distribuirsi su tre diverse e lontane sedi operative, aumentando così lo stato di disagio e di difficoltà.

### **Piano degli investimenti 2013 - 2015**

La programmazione degli investimenti viene rinviata alle decisioni dei futuri organi del Parco. Si prevede comunque una quota di entrate correnti da destinare agli investimenti diretti o quale quota di cofinanziamento su eventuali contributi, come segue:

2013	intervento 2.09.01.01 Cap. 9300	€ 65.000,00
2014	intervento 2.09.01.01 Cap. 9300	€ 100.000,00
2015	intervento 2.09.01.01 Cap. 9300	€ 100.000,00

**Il Coordinatore del Servizio Finanziario**

*(Rag. Marco Comparini)*

**Il Direttore**

*(Dott. Antonio Bartelletti)*

**Il Commissario facente funzioni di Presidente**

*(Paolo Giannarelli)*

*Seravezza, 30 novembre 2012*